

SEZIONE 3 – MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'INTERVENTO

L'organo di direzione e coordinamento per l'attuazione del presente Piano è la Prefettura, che si avvale degli organismi di seguito elencati.

3.1. Centro di Coordinamento Operativo (CCO)

Al CCO si recano i responsabili delle strutture operative presenti sul territorio al fine di coordinare le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza e in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso;
- monitorare l'evoluzione del fenomeno incidentale e lo stato delle operazioni.

Il CCO è gestito:

- in caso di ALLARME, dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- in caso di PREALLARME, dal Comune di Alessandria.

Entrambe le Amministrazioni sono responsabili dell'attivazione del CCO in caso di necessità, del mantenimento in efficienza degli strumenti di comunicazione (linea telefonica, fax, connessione internet) e delle dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

Presso il CCO si effettuano le elaborazioni dei dati meteo, di quelli relativi all'evoluzione del fenomeno e all'andamento delle operazioni tecniche di soccorso, da fornire al Centro Coordinamento Soccorsi, ove costituito.

Il CCO opera in stretta collaborazione con il CCS ed in stretto contatto con i Comuni interessati, le squadre di soccorso e il Posto Medico Avanzato – punto di prima assistenza sanitaria.

Dovrà essere assicurata la presenza al CCO, oltre al **Responsabile delle Operazioni di Soccorso dei Vigili del Fuoco (ROS VVF)**, che assume la veste di Direttore tecnico dell'intervento, di:

- Rappresentanti delle Forze dell'Ordine;
- Rappresentante del Comune di Alessandria;
- Rappresentante autorità sanitaria di emergenza;
- Rappresentante ARPA Piemonte.

Se necessario, potranno essere successivamente convocati rappresentanti di altri Enti (ad esempio: A.S.L., Servizio di Medicina Veterinaria, organizzazioni di volontariato, ecc.)

È stabilita inoltre un'**Area Raduno Soccorsi (ARS)**, che ha anche la funzione di spazio aperto per il raduno dei mezzi operativi degli Enti deputati all'intervento, vicina allo stabilimento ma non interessata dai prevedibili effetti dell'incidente.

L'ubicazione del CCO e dell'area raduno soccorsi è riportata nella tabella seguente:

Scenario incidentale	CCO	ARS
PREALLARME	c/o Sezione Polizia Municipale di Spinetta Marengo, via Gozzo n.3	Area pubblica contigua Via Gozzo.
ALLARME	c/o sala crisi del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Corso Romita.	parcheggio pubblico attigua al Comando Provinciale VVF su Via San Giovanni Bosco.

Eventuali variazioni, dettate dalle reali condizioni meteo o per altro motivo, sono decise dal Direttore Tecnico del Soccorso e rese note ai soccorritori a cura del Sindaco, anche tramite le pattuglie di agenti di Pubblica Sicurezza.

3.2. Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS)

Il Prefetto di Alessandria, avuta la comunicazione di uno **stato di allarme emergenza in codice rosso** convoca presso la Prefettura e presiede il **Centro Coordinamento Soccorsi**, al fine di adottare tutte le misure che la situazione impone per la protezione della popolazione e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente.

Fanno parte del CCS direttamente o tramite persona delegata:

- Prefetto;
- Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Sindaco del Comune di Alessandria;
- Presidente dell'Amministrazione Provinciale;
- Questore;
- Comandante Provinciale dei Carabinieri;
- Comandante Provinciale della Guardia di Finanza;
- Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato;
- Dirigente Sezione della Polizia Stradale;
- Dirigente del Soccorso Sanitario 118;
- Dirigente dell'A.R.P.A. Piemonte.

Se necessario, potranno essere successivamente convocati rappresentanti di altri Enti (ad esempio: Dirigente dell'A.S.L. AL, Rappresentante del Servizio Protezione Civile della Regione Piemonte, della Provincia di Alessandria, ENAC per l'aviazione Civile, RFI, Croce Rossa Italiana, ENEL, TELECOM, organizzazioni di volontariato, rappresentanti dello Stabilimento, ecc..).

Il compito del CCS. è quello di supportare il Prefetto nelle decisioni da assumere per i provvedimenti di protezione civile da porre in essere in relazione all'effettiva evoluzione dell'emergenza. I componenti del CCS sono designati con Decreto Prefettizio.

Il CCS raccoglie le informazioni, i dati e le richieste, soprattutto da parte del CCO, quantifica le esigenze e, in relazione alle disponibilità di uomini e mezzi, elabora una strategia di intervento, fornendo criteri operativi agli operatori in campo, e concorda direttive ed istruzioni per il soccorso e l'assistenza.

3.2 Funzioni di supporto

Secondo il disposto dell'art. 20 del D.Lgs. 334/99, la pianificazione dell'emergenza è un'attribuzione del Prefetto, che adotta pertanto anche tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in base ai poteri conferitigli dall'art. 14 della stessa Legge 225/92, in ciò avvalendosi delle strutture operative previste dalla stessa legge e delle risorse disponibili in campo provinciale.

Nella gestione dell'emergenza relativa a situazioni di rischio industriale è adeguato attivare solo le componenti strettamente necessarie. Le funzioni che vengono di volta in volta attivate sono comunque definite in relazione alle caratteristiche dell'evento incidentale e ad altre esigenze organizzativo-gestionali.

Ciascun ente responsabile di una funzione operativa o di supporto designa al proprio interno un responsabile della funzione la cui nomina è parte integrante del Piano di Funzione da redigere come specificato nel seguito e riportati in **Allegato 7**; i responsabili di ciascuna funzione si assumono altresì l'obbligo dell'aggiornamento dei dati specificati nella tabella in **Allegato 4**.

Per l'attuazione del presente Piano la funzione operativa incaricata della DIREZIONE DELL'INTERVENTO ha come Amministrazione Responsabile il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**.

Sono attivate inoltre le seguenti funzioni di supporto:

- 1) **SANITARIA:** attiva le procedure di soccorso ed assistenza sanitaria, successivamente, rileva gli effetti sanitari dell'incidente sulla popolazione e supporta il Sindaco nell'individuazione di provvedimenti restrittivi.
Enti coinvolti: **ASL AL, Servizio Emergenza Sanitaria 118**
- 2) **TRASPORTO E VIABILITÀ:** gestisce la circolazione stradale nell'area interessata dall'evento incidentale come previsto dal Piano.
Ente responsabile: **Questura** - *Enti coinvolti:* **Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Municipale.**
- 3) **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:** coordina l'assistenza alla popolazione colpita o a rischio e verifica l'adozione delle misure di mitigazione delle conseguenze quali il rifugio al chiuso.
Ente responsabile: **Comune di Alessandria**
- 4) **INFORMAZIONE E STAMPA:** cura l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mass-media.
Enti responsabili: **Prefetto di Alessandria, Sindaco del Comune di Alessandria.**
- 5) **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:** esegue gli accertamenti sulle matrici ambientali coinvolte, fornisce supporto tecnico sul rischio industriale specifico, con particolare riferimento alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e supporta il Sindaco nell'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.
Ente responsabile: **Arpa Piemonte**

3.3 Piani di Funzione

Coerentemente con quanto suggerito dalle Linee Guida di cui al DPCM 25/2/2005, ciascun soggetto destinatario di funzioni operative o di supporto predispone un Piano di Funzione contenente le procedure attraverso cui lo stesso dà esecuzione ai compiti operativi ad esso assegnati dal presente Piano e designa allo scopo un responsabile cui spetta inoltre l'aggiornamento e la comunicazione dei dati di competenza.

I Piani di Funzione sono contenuti nell'**Allegato 7** del Piano.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Alessandria provvede a tenere presso la propria sede la copia del Piano integrata dai Piani di Funzione, da rendere disponibile per le necessità del CCO.

È inoltre fatto obbligo alle ditte Solvay Specialty Polymers Italy e Arkema di adeguare e coordinare il proprio Piano di Emergenza Interno con le disposizioni del presente Piano, **entro tre mesi** dalla data di trasmissione dello stesso.

3.4 Riferimenti per la comunicazione in emergenza e aggiornamento

I recapiti per la comunicazione in emergenza e l'attivazione delle procedure di intervento previste dal presente Piano sono contenuti in **Allegato 4**.

È fondamentale che tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscano tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, facendo inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione.